PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16,40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIV — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Lunedì 8 Febbraio 1915 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 486. — N. 12077

Kimpolung rioccupata dopo la ritirata dei russi in Bucovina.

Un'azione d'idroplani contro trasporti francesi nell'Adriatico.

LA GUERRA CONTRO LA RUSSIA.

I russi in piena ritirata nella Bucovina

Kimpolung ripresa dalle truppe a. u.

BOMBE DALL'ALTO NELL'ADRIATICO CONTRO TRASPORTI FRANCESI.

VIENNA 7. (Corr. Bureau). Ufficialmente si comunica: 7 febbraio 1915. La situazione nella Polonia russa e nella Galizia occidentale è invariata.

Al fronte sui Carpazi si combatte accanitamente.

Nella Bucovina meridionale le nostre truppe stanno avanzando con successo; i russi sono in piena ritirata. Ieri si annunciarono 1200 prigionieri; numeroso materiale da guerra fu conquistato.

Nel pomeriggio nostre truppe sono entrate a Kimpolung tra il vero giubilo della popolazione:

Sul teatro meridionale della guerra nessun cambiamento.

Nell'Adriatico, un attacco aereo dei nostri bravi aviatori contro trasporti francesi, ebbe grande successo. Le bombe lanciate colpirono parecchie volte il bersaglio.

Il sostituto del capo dello stato maggior generale de Höfer, tenente maresciallo.

Il comunicato tedesco.

BERLINO 7 (Corr. Bureau). La „Wolff“ comunica: Grande quartier generale 7 febbraio 1915.

All'infuori di combattimenti d'artiglieria, nessun avvenimento particolare.

Il comando supremo dell'esercito

Prospettive sfavorevoli all'offensiva russa.

VIENNA 7. Il critico militare della «N. F. Presse« scrive: «I russi spiegano nuovamente in Polonia e in Galizia una vivace attività, nella quale è forse la espressione visibile dei grandi movimenti di truppe seguiti nel gennaio. La stampa russa, inglese e francese si è affrettata a preannunziare con misteriose allusioni una nuova grande offensiva degli eserciti russi, per dissipare la cattiva impressione che la stazionarietà delle operazioni produceva nel campo dell'Intesa. Le forze russe avanzate di recente a nord del tratto della Vistola da Nowo Georgiewsk a Wloclaweck urtarono ben presto in fronti tedesche insuperabili, e con ciò si possono considerare falliti gli eventuali piani russi di offensiva progettati per primi contro queste regioni. Un'offensiva in grandi linee nella Polonia tra la Vistola superiore e l'inferiore non sembra per ora progettata, poichè qui si tratterebbe essenzialmente di combattimenti frontali contro le linee fortificate degli alleati. Ancora ieri un attacco russo al fronte tedesco Humin-Bzura è stato respinto; la stessa sorte toccò ad un attacco contro le nostre posizioni presso Lopuszno (27 chilometri ad occidente di Kielce).

Per un'offensiva russa nella Galizia occidentale le condizioni sono ugualmente sfavorevoli; è ancora nella memoria che tutti i tentativi quasi quotidiani fatti per tre settimane dai russi per rompere la fronte sul Dunajec e sulla Biala naufragarono con gravissime perdite.

Se il comando russo si è deciso o si deciderà a realizzare le nuove idee offensive del granduca nella direzione dei Carpazi, è ancora da giudicarsi.

La riconquista della parte sud-ovest della Bucovina e dei Carpazi boscosi da parte delle nostre truppe, il rigetto dei tentativi di penetrazione nei Beschidi orientali così ricchi di perdite per i russi, non sarebbero proprio un inizio molto promettente per tali pensieri.

I combattimenti nei Carpazi.

BERLINO 7 (N. cens.). Il corrispondente della «Berliner Zeitung am mittag» dal campo di guerra telegrafa circa i combattimenti nei Carpazi che questi combattimenti che finora si componevano di una serie di operazioni staccate sono adesso diventati un'unica battaglia su tutta la fronte dei Carpazi combattuta con grande energia ed estremi spiegamenti di forze. La lotta è specialmente accanita nei monti boscosi dove gli alleati cacciarono i russi da tutti i passi, come fu pure accanita al passo di Dukla che i russi fecero mèta dei loro attacchi venendo però sempre sanguinosamente respinti. A poco a poco gli attacchi russi si fanno più deboli e il fronte austriaco avanza sempre più. Fra gli ufficiali tedeschi quivi combattenti si trova anche il principe di Wied ex-re d'Albania.

Elogi imperiali al clero militare.

VIENNA 6 (Corr. Bureau). Il vicario apostolico dott. Bjelik pubblica un decreto in cui comunica che l'Imperatore, nella sua recentissima udienza, ha ricordato con parole di elogio e riconoscimento la diligenza indefessa e l'attività piena d'abnegazione del clero militare e navale. La lode sarà certamente un eccitamento per il clero militare a continuare nella sua opera lieta di sacrificio e coraggiosa.

Guglielmo visita i soldati in trincea.

BERLINO 7 (Corr. Bur.). La Wolff comunica: L'Imperatore ha visitato ieri la milizia slesiana in una trincea presso Gruszczyn ad est di Wloszczowa.

I DEPOSITI DI METALLÒ in Ungheria.

BUDAPEST 7 (Corr. Bureau). Il giornale ufficiale pubblica una notificazione del ministro delle finanze concernente la notifica delle provviste di metallo e di leghe di metalli.

Un'ordinanza del ministro degli honved dispone che questi metalli e le leghe possano essere richiesti per scopi di guerra.

La questione del pane in Germania.

Assicurazioni al governo degli Stati Uniti.

BERLINO 6 (Corr. Bureau). La «Wolff» comunica: L'ordinanza in data 25 gennaio del Consiglio federale circa la sistemazione del traffico del grano da panificazione e farina non ha a scopo il sequestro delle provviste di grano a favore dello Stato, specialmente a favore delle forze combattenti tedesche, ma tende unicamente a una giusta distribuzione per l'uso privato; è dunque un provvedimento per la protezione del meno abbiente contro le speculazioni avide di guadagno.

Da parte germanica è stata data al Governo americano l'assicurazione formale, che i viveri importati dagli Stati Uniti, direttamente od indirettamente, nell'Impero germanico non saranno impiegati in nessun modo per l'uso della forza armata tedesca; ma saranno lasciati all'economia publica tedesca per il libero traffico, con esclusione dei fornitori del Governo. Il Governo tedesco si dichiara anche pronto a lasciare lo smercio di questi viveri per la durata della guerra ad organizzazioni americane.

L'importazione dei cereali per la popolazione borghese germanica.

BERLINO 7 (Corr. Buroau). Una nuova disposizione del Governo germanico riguardo i cereali importati in Germania dopo il 31 gennaio, ha grande importanza. Infatti all'estero, e specialmente in Inghilterra, si era fatto credere che avendo il Governo Germanico requisito tutti i cereali, le potenze nemiche potessero considerare destinati all'esercito tedesco tutti i cereali importati, e che avessero perciò diritto di catturarli. Una nuova ordinanza mostra chiaramente che l'ordinanza sulla requisizione si limita alle consistenze dei cereali già trovantisi nell'impero germanico e che perciò i paesi neutrali possono tranquillamente fornire i cereali che saranno destinati alla popolazione borghese ma non all'esercito tedesco nè ad istituzioni governative tedesche.

L'azione di soccorso per la popolazione della Polonia occupata.

BERLINO 6 (Corr. Bureau). Sotto la presidenza del principe Hatzfeld si costituì nel pomeriggio, in una sala del Reichstag, il comitato centrale internazionale di soccorso alla popolazione nei territori della Polonia russa occupati dai tedeschi.

Il colera a Pietrogrado.

AMBURGO 7 (Corr. Bureau). Le «Hamburger Nachrichten» recano per la via di Stoccolma da Pietrogrado che ivi è scoppiata un'epidemia di colera, che aumenta rapidamente e giornalmente. Si sono già avuti molti casi letali.

CARESTIA A ODESSA.

ODESSA 6 (Corr. Bureau). Qui vi è una grande carestia di viveri. In seguito al sovraccarico delle ferrovie ed alla mancanza di vagoni il trasporto di cereali è ridotto al minimo. Il comitato del distretto ferroviario ha deliberato a lenimento della carestia, di mettere a disposizione quotidianamente quaranta vagoni.

La commissione al bilancio della Duma e l'arresto di cinque deputati socialisti.

PIETROGRADO 6 (Corr. Bureau). Nella commissione al bilancio della Duma il relatore Radko Raschnow lamentò che gli interessi per gli assegni sul tesoro a breve scadenza non appaiano inseriti nel bilancio.

La cancelleria del credito rispose che l'inserzione era superflua, perchè gli assegni sul tesoro devono essere cambiati in un prestito consolidato, al quale importo sarebbero aggiunti anche gli interessi.

Il deputato Tschemoswitow osservò che in occasione dell'arresto di cinque deputati socialisti si commise una serie di illegalità.

L'assistente del ministro della giustizia rispose imbarazzato, gesticolando: Che cosa posso dirle? I deputati socialisti sono in arresto preventivo.

Grandi quantità di rame comperate dalla Russia in America.

BASILEA 7 (Corr. Bureau) Le «Baseler Nachrichten» annunciano da Milano:

La Russia ha comperato negli Stati Uniti 25 milioni di libbre di rame, che viene fornito per la via di Wladiwostok.

Come la Russia copre le spese di guerra.

PARIGI 7 (Corr. Bureau). Il ministro russo sulle finanze Bark dichiarò ad un collaboratore del Temps che la Russia allo stesso modo della Francia e dell'Inghilterra, copre le sue spese per la guerra con prestiti interni conchiusi con la Banca di Stato con i crediti in Inghilterra, i bilanci pro 1914 e 1915 non sono molto interessati delle spese straordinarie.

Il divieto dell'alcool ha provocato nel secondo semestre 1914 un minimo di 470 milioni di rubli.

In seguito al divieto la prestazione di lavoro degli operai è salita del 30-50 p. c. sicchè è insussistente il timore, di una mancanza di operai nell'industria in seguito alla mobilizzazione.

Le grandi provviste di grano della Russia rendono possibile l'importazione di grano in Francia per la via di Arcangelo e Wladiwostok.

La battaglia in Francia.

Combattimenti di trincea.

BERLINO 7 (Corr. Bureau). La „Wolff“ comunica: Grande quartier generale, 7 febbraio 1915.

A sud-est di Yprès abbiamo preso una trincea francese ed abbiamo conquistate due mitragliatrici inglesi.

A sud del canale di La Bassèe il nemico penetrò in una nostra trincea. Quivi il combattimento è ancora in corso.

Del resto, all'infuori di combattimenti di artiglieria, nessun avvenimento particolare.

Il comando supremo dell'esercito.

Le perdite francesi 450,000 caduti?

FRANGOFORTE 7 (N. cens.) La «Frankfurter Zeitung» riceve da Ginevra: Persona di fiducia della stampa francese ricevette da Parigi la notizia che in quegli alti circoli militari circola un bollettino secreto secondo il quale alla fine di gennaio i soldati francesi caduti ammontavano a quattrocento e cinquanta mila. In questa cifra sarebbero compresi soltanto i soldati nati in Francia. La statistica sarebbe fatta in base ai resoconti ufficiali secondo le marche di riconoscimento dei soldati. Queste cifre d'altronde collimano anche con quanto annunciava recentemente la «Kreuzzeitung» di Berlino.

Come Parigi si difende dall'alto.

LIONE 7 (Corr. Bur.). Il «Lyon Republicaine» annuncia da Parigi: La protezione della città di Parigi da parte degli aeroplani è eseguita in modo particolarmente rigoroso. Continuamente, anche durante la notte, degli aeroplani volano sopra Parigi e dintorni. Due aviatori germanici, che ieri cercarono di avvicinarsi a Parigi, furono costretti a ritornare.

I comandanti dell'accampamento fortificato di Parigi.

PARIGI 6. (Corr. Bureau). L'ex governatore di Parigi, generale di divisione Michel, fu nominato al posto del generale Mercier-Milon comandante della zona settentrionale dell'accampamento fortificato di Parigi. A suo desiderio il generale Mercier fu messo a disposizione.

Il generale di divisione Lamaze fu nominato comandante della zona meridionale dell'accampamento fortificato di Parigi.

La produzione del carbone in Francia.

GINEVRA 7 (Corr. Bureau) Secondo una notizia da Parigi, la produzione quotidiana di carbone della Francia è di 20.000 tonnellate. Le altre quantità di carbone necessarie sono importate dall'Inghilterra.

Un'altro credito aperto a Londra a favore del Belgio.

AMBURGO 6 (Corr. Bureau). Le «Hamburger Nachrichten» annunciano da Bruxelles; La Banca d'Inghilterra ha aperto al Governo belga all'Havre un nuovo credito di 250 milioni di franchi, sicchè il debito belga in Inghilterra ammonta a 600 milioni.

La condanna per lesa maestà di un francese prigioniero dei tedeschi.

BERLINO 6 (Corr. Bur.). I giornali hanno da Annover che il prigioniero di guerra francese Lezuyer fu condannato per lesa maestà a due anni di carcere. Egli, nelle ultime giornate di novembre, essendo nel lazzaretto di Verdener, aveva forato gli occhi ad un ritratto dell'imperatore.

Il Pubblico Ministero accentuò alle necessità di conservare, a differenza del procedere smodato dei tribunali francesi, la massima tranquillità ed oggettività nel giudicare del caso in parola. Aggravante era la circostanza che l'imputato aveva incolpato altri del fatto.

Senato francese.

PARIGI 6 (Corr. Bureau). Il Senato si è aggiornato fino al 18 corr.

IL PRINCIPE GIORGIO DI SERBIA IN FRANCIA.

PARIGI 6 (Corr. Bureau). Il principe Giorgio è arrivato a Cap d'Ail, presso Nizza.

Il blocco tedesco.

Altri commenti inglesi.

LONDRA 6 (Corr. Bureau). La «Morningpost» scrive nell'articolo di fondo, commentando il minacciato blocco tedesco con i sommergibili, che il miglior modo di guerreggiare è e resta ancora quello di recare al nemico il maggior danno possibile, affinchè egli si arrenda tanto più presto. Noi abbiame tentato un altro modo di guerra, ma invano. Il nemico ci costringe a ricorrere a mezzi pratici.

Il «Daily Mail» scrive: Si dice frequentemente che nazioni diverse hanno diverso gusto per gli scherzi. Lo scherzo del blocco tedesco contro le coste britanniche ha fatto dovunque colpo. Chiunque può proclamare un blocco; le difficoltà cominciano appena quando si tenta id applicarlo.

L'uso della bandiera neutra.

LONDRA 7 (Corr. Bureau). Il corrispondente navale del «Times» scrive: Sull'uso della bandiera neutrale da parte di navi mercantili si scrivono molte sciocchezze, l'ammiragliato non aveva alcuna necessità di dare un ordine al riguardo. Non credo che sia stato dato. In circostanze normali il capitano di un vascello mercantile non ha il diritto di usare una bandiera neutrale, ma gli usi marittimi e molti precedenti lo ammettono, se egli tenta di sfuggire al nemico. Ogni nazione che possiede una marina commerciale di qualche importanza, ne troverà esempi nella sua storia. L'Inghilterra stessa riconobbe questo diritto alcuni anni fa, quando era neutrale. e diede istruzioni corrispondenti ai suoi rappresentanti all'estero. Se le nostre navi commerciali usano una bandiera neutrale per sviare l'attenzione di un sommergibile nemico, il diritto è dalla loro. (Naturalmente! osservazione dell'agenzia Wolff).

L'AMERICA attende un nuovo memoriale esplicativo.

WASHINGTON 7 (Corr. Bureau). La «Reuter» comunica: Nei circoli del Governo si attende un memoriale illustrativo del ministero degli esteri di Berlino sulla proclamazione del territorio di guerra nelle acque britanniche. Il memoriale deve esser trasmesso all'ambasciata americana a Berlino. Si spera che si metteranno in chiaro i punti ancora dubbi. Se il memoriale non esporrà le misure di precauzione che i capitani tedeschi dovranno prendere per stabilire che le navi battenti bandiera neetrale siano realmente neutrali, gli Stati Uniti probabilmente dichiareranno che non si adatteranno alla distruzione di navi neutrali, non cariche di contrabbando, nè al ferimento di passeggeri.

L'opinione degli armatori svedesi.

STOCCOLMA 7. (Corr. Bureau). Le ditte armatrici di Stoccolma dichiarano che, se pure riuscisse ai tedeschi di applicare il blocco contro l'Inghilterra, tuttavia si creerebbe uno stato di incertezza, il quale limiterebbe notevolmente la navigazione tra la Svezia e l'Inghilterra. La rotta attraverso il canale deve essere considerata come chiusa definitivamente.

Anche per riguardi di una congiunzione per Hull. Liverpool e Glasgow le cose non stanno meglio. In ogni caso non sarà difficile caricare in porti inglesi del carbone, che è necessario ai trasporti transoceanici. Si ritiene ad ogni modo che i tedeschi per riguardo all'America, non oseranno distruggere il commercio atlantico; però si considera come completamente paralizzata la navigazione canadese nel Mare del Nord.

La „Neue Freie Presse“ annunzia all'Italia una pioggia d'oro.

VIENNA 7. — La «N. F. Presse», esaminando la situazione dei neutrali dopo la dichiarazione del Governo germanico, dice che con l'escludere dal raggio delle operazioni la costa a nord della Scozia la Germania ha preservato gli interessi del commercio scandinavo, il quale si serve a preferenza di quella rotta. Quindi soggiunge:

«Alquanto più incomoda, e quindi più costosa, è la rotta settentrionale per l'Olanda, la quale difatti ha già incominciato ad avviare una parte del suo commercio marittimo per la via di Genova anzichè per quella di Rotterdam. Da ciò risultano anche i grandi vantaggi che l'Italia può trarre dall'azione della Germania. Su Genova si scioglierà addirittura una pioggia d'oro».

Echi della battaglia navale nel mare del Nord.

LONDRA 7 (Corr. Bureau). I giornali tornano a occuparsi della ripetuta notizia tedesca dell'affondamento di una nave di battaglia britannica, probabilmente della «Tiger, nella battaglia del 24 gennaio, e si richiamano alla dichiarazione ufficiale inglese secondo la quale tutte le navi britanniche partecipanti al combattimento hanno raggiunto il porto, nonchè ad un rapporto dell'ammiragliato, secondo il quale le avarie del «Lion» e del «Tiger» non sono gravi.

(Perchè allora il «Lion» fu rimorchiato e perchè si spera di poterlo conservare alla marina, se le avarie non sono gravi? Nota dell'Agenzia Wolff).

Le vicende dell'incrociatore inglese „GLASGOW“.

BERLINO 7 (N. cens.). Si ricorderà che nella battaglia navale del Coronel (Cile) dove i tedeschi affondarono due corazzate inglesi, i tedeschi affermavano che anche l'incrociatore inglese «Glasgow» era affondato. Invece due settimane dopo gli inglesi asserirono che il «Glasgow» era riuscito a salvarsi malgrado le avarie riportate e che si era rifugiato a Rio de Janeiro. Anzi gli inglesi dissero anche che il «Glasgow» partecipò poi alla battaglia delle isole Falkland dove i tedeschi ebbero la peggio. Adesso i giornalisti sudamericani sostengono con sicurezza che la nave portante ora il nome di «Glasgow» era prima «Bristol», la quale partecipò anche alla battaglia delle isole Falkland col pseudonimo di «Glasgow». Ora il «Journal do Commercio» di Rio de Janeiro osserva che il nome «Bristol» fu cancellato dalla nave e sopra vi fu scritto «Glasgow». Oltre a ciò i cinti e le barche di salvataggio portano ancora il nome «Bristol».

Le avventure dei superstiti dell'„Emden“.

BERLINO 6. Si hanno alcuni particolari sulle gesta dell'«Ayesha«, il trealberi giunto a Hodeida con 40 uomini dell'equipaggio dell'«Emden» che erano scesi nell'isola Cocos per distruggere la stazione radiotelegrafica. Il loro capo, tenente von Mücke, dopo che si impadronì del trealberi «Ayesha e dopo di averlo armato con le sue 4 mitragliatrici e un vecchio cannone innalzandovi la bandiera dell'Impero, prese il largo, comparendo dopo un paio di settimane a Padang, sulla costa di Sumatra. Ivi si rifornì di provvigioni, ripartì e riprese in piccolo sulle coste occidentali dell'Indocina la funzione dell'«Emden». L'«Ayesha» distrusse numerosi vapori costieri e si impadronì della carboniera inglese «Oxford». trasformandola in incrociatore ausiliario.

L'azione del «secondo Emden», come veniva chiamato in quelle acque, trovò plauso in patria e l'«Ajeska» venne incorporato nel naviglio da guerra tedesco. Poi per un certo tempo ne mancò nuovamente notizia ed ora eccolo comparire ad Hodeida.

L'equipaggio aveva vissuto negli ultimi tempi di noci di cocco e cioccolato; le munizioni erano venute a mancare. La temeraria gesta, si osserva qui, ha pochi riscontri nella più romantica storia del mare.

Il commercio inglese

LONDRA 7 (Corr. Bureau). Secondo un rapporto del ministero del commercio, nel gennaio l'importazione in Inghilterra raggiunse il valore di 67.401,006 lire sterline contro 68.005.000 nell'anno scorso; e l'esportazione 28.247.592 lire sterline contro 47.306.165 nell'anno scorso.

Le patenti e la guerra.

LONDRA 7 (Corr. Bur.). Il Consiglio dei ministri, in una seduta tenuta il 26 gennaio, dichiarò che, dati i tempi, è opportuno e necessarie abrogare la piena validità di tutte le patenti ed i privilegi di sudditi od imprese di paesi in guerra contro la Russia.

LA SOLUZIONE dell'incidente di Hodeida.

ROMA 7 (Corr. Bureau). La Stefani comunica da Massaua in data di ieri: Oggi il console inglese fu consegnato al consolato italiano a Hodeida. Sul consolato fu issata la bandiera italiana, mentre le autorità turche prestavano gli onori. Il console inglese, avendo a protezione la nave da guerra «Marco Polo», si recò a bordo dell'incrociatore inglese «Empress of Asia».

Poichè con ciò l'incidente è appianato, oggi furono riprese le relazioni cordiali tra il consolato italiano e le autorità locali di Hodeida.

Dichiarazioni di Bethmann-Hollweg e di Jagow sulla Svizzera.

BERNA 7 (Corr. Bureau). Il rappresentante del «Bund», Stegemann, fu ricevuto a Berlino dal segretario di Stato Jagow, il quale gli fece dichiarazioni sui rapporti fra la Germania e la Svizzera. Jagow disse che l'atteggiamento rigorosamente neutrale della Svizzera fa buona impressione in Germania. «Noi abbiamo vivissimo interesse a una Svizzera neutrale, autonoma e veramente indipendente».

Il segretario di Stato rilevò l'attività umanitaria e caritatevole della Svizzera che in tal modo si assicurò la gratitudine di tutte le parti belligeranti.

Stegemann ebbe anche occasione di conferire col cancelliere dell'impero, che si espresse nello stesso modo.

Per coprire le spese militari nella Svizzera.

BERNA 7 (Corr. Bureau). Per coprire una parte delle spese - provocate dal richiamo di truppe durante la guerra - il Consiglio federale discusse l'assunzione di un nuovo articolo nella costituzione che autorizza il Consiglio federale a riscuotere una volta tanto una imposta diretta sulle sostanze e sui guadagni.

Il conchiuso del Consiglio federale deve essere sottoposto ad un referendum del popolo e degli stati.

LA GUERRA DELLA TURCHIA.

Al Canale di Suez si combatte.

COSTANTINOPOLI 6 (Corr. Bureau). L'Agenzia telegrafica „Milli“ annuncia: Un comunicato del quartier generale comunica: Le nostre truppe di avanguardia hanno raggiunto la regione a est del Canale di Suez, respingendo gli avamposti inglesi verso il Canale. Si svilupparono combattimenti nei dintorni di Ismailia e Kantara, che durano ancora.

Una nave da guerra turca mette in fuga quattro navi russe e bombarda Batum.

COSTANTINOPOLI 6 (Corr. Bur.) L'Agenzia telegrafica «Milli» publica un telegramma secondo cui una nave da guerra turca incontrò oggi, all'altezza di Batum, quattro navi da guerra russe, che prese sotto fuoco. La nave da guerra turca le costrinse a fuggire a Batum, le inseguì fin là, e bombardò la città.

NAVI FRANCESI ALLA DIFESA DEL CANALE.

PARIGI 7 (Corr. Bureau). Il 7 corr. alla difesa del canale di Suez hanno partecipato le navi francesi «Requin» e «D'Entrecartreux».

LA TURCHIA procederà contro l'Inghilterra con la risolutezza della Germania.

COSTANTINOPOLI 7 (Corr. Bureau). A quanto comunica l'Ufficio ottomano di informazione, notizie giunte dalla provincia recano che le dichiarazioni fatte da personalità ufficiali inglesi e le pubblicazioni della stampa inglese che fin dal principio della guerra parlano della fine dell'indipendenza della Turchia, hanno suscitato in tutto il paese vivissima indignazione contro l'Inghilterra, nei riguardi della quale vi è qui lo stesso sentimento di vendetta come in Germania.

Si è fermamente risoluti a procedere con la risolutezza della Germania, che prende le misure atte a guarantirsi dalle minaccie di affamamento dell'Inghilterra.

La Dette publique ottomana e l'emissione di banconote.

COSTANTINOPOLI 7, (Corr. Bureau). Nel pomeriggio vi fu al ministero delle finanze una conferenza, alla quale parteciparono anche le rappresentanze della Dette publique. Si trattò la questione, se l'amministrazione della Dette publique possa emettere banconote.

La guerra nelle colonie.

Resa di boeri insorti.

LONDRA 6 (Corr. Bureau). La Reuter comunica dalla Città del Capo in data 4 corr.: Kämp. Maritz e Devillera giunsero protetti dalla bandiera bianca, ad Upington. Il risultato del colloquio fu, Kämp e 40 altri ufficiali, nonchè 517 uomini. si sono arresi. I prigionieri di guerra sono prevalentemente oriundi dal Transvaal e dello stato libero. Kämp è ammalato e fu mandato al lazzaretto.

I piroscafi inglesi a Tsing-Tao.

TOKIO 7 (Corr. Bureau). Si assicura che i piroscafi britannici possono toccare Tsing-Tao dal 5 febbraio.

IL DISCORSO DEL TRONO alla Camera canadese.

LONDRA 7 (Corr. Bureau). Il «Times» reca da Ottawa: Il discorso del trono letto all'inaugurazione del Parlamento rileva che la sessione si occuperà soltanto di questioni di guerra.

Il Papa ed i caduti in guerra.

ROMA 7 (Corr. Bureau). Il cardinale Merry del Val, segretario del santo ufficio, ha diretto al cardinale segretario di stato Gasparri una lettera, in cui gli comunica che l'amore paterno, che ha indotto il papa ad invocare con buon successo dalle potenze terrene la libertà dei prigionieri di guerra, lo induce ad implorare dal Re dei re la liberazione delle anime dei caduti dal purgatorio, affinchè essi possano giungere al più presto alla patria celeste.

A tale scopo il papa ha ordinato che tutte le messe celebrate durante la guerra, da qualsiasi sacerdote ed in qualsiasi luogo, sieno lette per la salute delle anime dei fedeli morti o che moriranno nell'attuale atroce guerra, e che abbiano ai loro riguardi lo stesso effetto, come se fossero celebrate su un altare privilegiato.

L'ufficio impetratorio a S. Pietro.

ROMA 7 (Corr. Bureau). Stamane fu celebrato nella basilica di S. Pietro l'ufficio divino impetratorio di pace. Dopo la nona, fu celebrata nella cappella del Coro una messa, alla quale assistettero il segretario di Stato cardinale Gasparri e l'arciprete della basilica. Dopo la messa il capitolo del Vaticano col cardinale segretario di Stato si recò in processione all'altare, dove era esposto il Santissimo, per l'adorazione. Furono fatte delle preghiere, quindi incominciò l'adorazione. Nel pomeriggio il papa si recò nella basilica.

Il nuovo Luogotenente di Trieste prende commiato dagli impiegati dell'amministrazione carintiana.

KLAGENFURT 7 (Corr. Bureau). — Il Luogotenente di Trieste dott. Alfredo barone de Fries-Skene si è accomiatato ieri dai relatori del governo provinciale della Carinzia.

A nome degli impiegati dell'amministrazione politica parlò il consigliere aulico dott. Lammasch, esprimendo i più devoti ringraziamenti degli impiegati per la grande benevolenza dimostrata verso tutti, nonchè per il benevolo promovimento e l'appoggio dato alle loro aspirazioni in modo che si realizzarono.

Il sig. Luogotenente ringraziò commosso per la manifestazione, nonchè per l'appoggio accordatogli in vastissima misura e per la fiducia dimostratagli; e dichiarò di partire con animo addolorato dalla bella provincia, al cui sviluppo economico e culturale egli ha dedicato ognora tutta la sua attenzione.

Funerali. VIENNA 6. Corr. Bureau). Oggi neguirono con grante parrecipazione i funerali del comandante del XV corpo, generale di fanteria Michele nobile de Appel. Gli arciduchi Carlo Francesco Giuseppe e Leopoldo Salvatore erano rappresentati dai loro gran maggiordomi. Inoltre erano rappresentati il ministro della guerra cavaliere de Krobatin, il ministro della difesa del paese barone de Georgi, e numerosi militari.

CRONACA LOCALE

Il Ricreatorio della „Lega Nazionale" inaugurato a Servola.

Il ridente edificio del Ricreatorio della «Lega Nazionale» a Servola meritava per la sua inaugurazione più ridente giornata. Ma nemmeno la pioggia potè togliere che vi si affollasse la popolazione italiana di Servola e dei dintorni: alle 4 pom. la grande sala era già zeppa, e il pubblico traboccava nell'antisala. Era rappresentato il Comune dal presidente della Commissione scolastica onor. Camillo Ara e da parecchi consiglieri municipali; v'era il direttore dei Ricreatori comunali, sig. Nicolò Cobol; il sig. Silvio Gentilli, fratello del testatore generoso che rese possibile alla «Lega» la creazione della nuova splendida opera, stava fra gli invitati quale rappresentante della famiglia. Ma la massa del pubblico era data dai fanciulletti di Servola, dalle loro madri e dai loro parenti: un bel pubblico, pieno di facce paffuttelle di bimbi sani, che aspettavano con mirabile disciplina e raccoglimento l'inizio della modesta cerimonia inaugurale.

Prima che questa incominciasse fu data un'occhiata ai locali dell'Asilo e Ricreatorio, da noi descritti sommariamente già ieri: e l'ammirazione non ebbe limiti per l'opera piena di sano criterio e di semplice leggiadria ideata dall'architettto Vittorio Privileggi. Fra i Ricreatori, che sono, l'invidiato vanto della città di Trieste, è questo uno dei più belli, delizioso il vasto portico a tettoia, dove può trovare riparo nei giorni estivi di pioggia buona parte della grande famiglia di bimbi; magnifica la sala, arieggiante la palestra, con le sue fresche decorazioni e con la sua felice continuità nella simpaticissima antisala; chiare e spaziose le aule, dalle molte finestre aperte al panorama incantevole delle colline e del mare; ampio a sufficienza ed arioso il campo dei giuochi. E tutto, veramente tutto, la costruzione dell'edificio, i particolari in legni policromati, le sobrie decorazioni, il tipo dei banchi, tutto improntato ad un gusto squisito.

La cerimonia inaugurale si svolse fra continui scoppi d'entusiasmo della florida maggioranza infantile e della minoranza d'adulti. L'on. dottor Giorgio Pitacco, vicepresidente della Direzione centrale della Lega, tenne il discorso inaugurale.

Il discorso dell'on. Pitacco

«A nome della L. N. — egli disse — che sempre tutti ci affratella io Vi saluto, signore del Comitato, donne gentili, fanciulli gai, popolani fieri, cittadini pensosi, qui convenuti in questo luogo di fecondo travaglio, in quest'ora di repressa letizia.

Gli avvenimenti tragici ai quali trepidanti assistiamo infrenano la gioia serena dell'animo nostro, quale ci procura la soddisfazione legittima per l'opera egregia compiuta, opera che la pazienza di premurosi docenti seppe efficacemente preparare e che una fede nutrita in nobilissimo cuore rese sola fattibile.

Da quasi tre lustri, mercè lo zelo indefesso della direttrice sig.na Noemi Rigonatti e dello spettabile Comitato delle Signore fioriva l'asilo, che la nostra federazione aveva creato a difesa e ad ausilio della civica scuola italiana in questa «Sylvula» antica.

Il dolcissimo idioma per bocca di centinaia di bimbi, quasi polline succhiato e portato dall'ape, si diffondeva per il borgo operoso e ridente.

All'asilo che fu dovuto perciò ampliare si aggiunse più tardi il ricreatorio, il delicato strumento di educazione giovanile.

I due istituti, che così integravano il programma di elevazione popolare, accoglievano un numero straordinario e mai sperato di allievi pigiantesi in ambienti ristretti e insufficienti.

Una sede più comoda e propria s'imponeva.

Ma alla Lega che aveva impiegato somme ingenti nelle scuole dell'Istria e del Friuli e nel ricreatorio modello e tanto benefico di S. Giacomo riusciva assai onerosa la nuova e rilevante investizione.

A smuovere noi dalla indecisione fra il dovere e il potere venne, munifico dono, il cospicuo legato di Ermanno Gentilli. (applausi caldissimi).

L'uomo che a documentare la indistruttibile forza di una unione elettiva e armoniosa sceglieva il simbolo più puro dell'idea nazionale e che affidava alla Lega l'onoranza più cara al suo cuore di marito e di padre, era vissuto per lunga serie di anni lontano dalla sua Trieste, pur dividendone le poche gioie e i molti dolori.

A Vienna dove copriva un posto eminente fu il grande sostegno dei giovani nostri, fu l'amico, il consolatore, il benefattore. Di questa sua nobiltà di sentire diede in morte irrefragabile prova largindo cor. 50.000 alla Lega per un istituto che nel nome di Elodia e di Ermanno Gentilli continuasse l'apostolato civile da lui in vita in così svariate forme ammirevolmente esplicato.

Ed oggi l'edificio tanto auspicato che aduna fra le sue mura l'asilo e il ricreatorio di fondazione Gentilli, come lo attesta la lapide, è finito.

Il direttore del gruppo ing. Vittorio Privileggi ne curò con amore di artista il disegno e la fabbrica. (Grandi applausi).

Biancheggia della triste, grigia aria invernale la casa dal nitido aspetto sereno a cavaliere del colle che protende nel mare il promontorio verde.

Ma qui nella grande palestra ride la gioia radiosa dei numerosissimi allievi, già impazienti di animare della loro vita affacendata e gioconda le ampie sale destinate ai giuochi istruttivi, al facile studio, all'utile lavoro, alla disciplina del dovere.

Risuonino sempre le nuove aule delle vostre simpatiche voci, carissimi giovani amici, risuonino della proficua opera vostra nei vari campi dell'educazione, cui la Lega vi addestra; l'istituto che sacrificio e carità di patria qui vollero eretto sia sempre per voi segnacolo di concordia incitatrice di generosa emulazione nel bene.

Solo così accanto alla fiammata che nella notte oscura manda al cielo il suo rosso bagliore dalle officine dove ferve la intensa fatica dei padri vostri, arderà la fiammella non meno luminosa che qui si accende nei vostri umili cuori, la fiammella della riconoscenza verso chi con devozione infinita attese ed attende al vostro migliore avvenire.

In questa sicura fiducia con memore e grato pensiero per quanti concorsero a renderlo perfetto, io inauguro in nome della direzione centrale il nuovo edificio, che commetto alle vigili cure della direzione del gruppo, del curatorio, degli egregi docenti (Applausi e grida di evviva alla Lega Nazionale).

Il trattenimento.

Gli ultimi applausi al ben ispirato discorso del dott. Pitacco furono interrotti dallo scoppio delle popolarissime note del vecchio inno della Lega Nazionale. Suonava la fanfara del Ricreatorio di Servola, e suonava egregiamente diretta dal suo zelante istruttore sig. Tamaro. Poi si faceva ammirare in una barcarola la sezione mandolinistica dei Ricreatori di Servola e di San Giacomo, educata con grande finezza dal maestro Franco. E subito dopo s'alzava la tela per l'esecuzione di quella graziosissima commediola di Haydeè «La festa della Lega nazionale», che non può mancare in alcun convegno dell'istituzione e che ormai è diventata cara e popolare, ben può dirsi, verso per verso, parola per parola. Era messa in scena con vera ricchezza di costumi elegantissimi, e tutti i giovanetti attori servolani recitavano con tale spigliatezza da mandare il pubblico in visibillo.

La piccola compagnia aveva così distribuite le parti: San Giusto (G. Menegazzi), Lega Nazionale (L. Leiter), Allegria (M. Grassi), Francobollo (N. Cociancig), Calma (B. Sanzin), Entusiasmo (E. Mucignato), Oll Right (G. Giaschi), Avviso Mortuario (E. Del Missier), Studente (M. Jersettig), Cinque fiammiferi: triestino (M. Grassi), friulano (M. Furlanig), istriano (E. Jersettig), trentino (B. Bidoli), dalmato (P. Leiter).

Chiusi tra entusiastici applausi i leggiadri episodi della comediola, le sezioni mandolinistiche diedero esecuzioni saporitissime dell'intermezzo della «Cavalleria» e d'un centone della «Traviata»; e la festa si chiuse nel rinnovato fervore che suscitò il «Viva Dante», ripetuto dalla la fanfara di Servola. Con poche, efficaci parole, inneggianti all'opera di educazione e d'amore dei ricreatori, il sig. Cobol diede il congedo al pubblico. La commovente e dilettevole festa è di quelle che domandano di essere ripetute: nè certamente la Direzione dei Ricreatorio vorrà far a meno di ripeterla la ventura domenica, anche per dar occasione ai cittadini di ammirare il nuovo istituto in una giornata che speriamo sarà di bel tempo.

Per la Croce Rossa. A favore dell'Associazione provinciale della Croce Rossa ci pervennero:

Per onorare la memoria dell'avv. Camillo Bozza senior, dalla baronessa Guglielmina Gorizzutti, cor. 20.

Per onorare la memoria del signor Gfuseppe Sablich, decesso nelle Indie, dalla famiglia Honsell cor. 20.

Per il fondo pro disoccupati triestini ci pervennero:

Per onorare la memoria dell'avv. Camillo Bozza senior, dal dott. Arnoldo Frigyessy nob. de Raczalmas cor. 50.

Per onorare la memoria del cav. Pellegrino Padoa, di Venezia, dalla ditta E. Schott cor. 50.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Dal sig. Silvio Gentilli, per l'inaugurazione del Ricreatorio della L. N. «Ermanno ed Elodia Gentilli», a Servola cor. 100.

Nella ricorrenza del sesto anniversario della morte dello studente Michele Pozchar dalla sorella Romana cor. 5.

Dal sig. Arrigo Zoldan e figli Anita e Aldo, in morte della cognata, rispettiva zia Lucia Pagliaro, cor. 5.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

Gruppo di Muggia: Da otto insegnanti della Scuola popolare di Muggia pro febbraio cor. 4.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dal sig. Paolo nob. Patrizi, per un lieto avvenimento in famiglia, cor. 100 a favore dell'Ass. italiana di beneficenza.

Dal sig. Enrico Paolo Salem, nella ricorrenza di un luttuoso anniversario cor. 200 a favore dell'Asilo infantile di fondazione Tedeschi.

Per onorare la memoria del cav. Giulio Lorenzetti dal comm. Vittorio Lebrecht cor. 25, dal dott. Adolfo Motta e consorte cor. 25 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria del cav. Pellegrino Padoa di Venezia, dalla ditta E. Schott cor. 50 a favore della Guardia medica.

Morte improvvisa. Ieri mattina alle 5, il sanitario di turno della Guardia medica fu chiamato in una abitazione al quinto piano della casa N. 19 di via Giorgio Vasari per prestare la sua cura al bracciante Ferdinando Moritz, di 50 anni, colà abitante, il quale, dalla sera antecedente, accusava un malessere generale. Al medico accorso non rimase, però, che constatare il decesso del disgraziato, avvenuto per paralisi cardiaca.

Non conosceva il regolamento. L'altra sera verso le 7, presso uno dei cancelli del Punto franco, fu fermato un tale che aveva tentato d'uscire dal recinto recando sotto il braccio tre sacchi vuoti.

La ga el documento per poter portar fora sta roba? — gli chiese una guardia di finanza.

Documento?: ma, porco el spin de'l bacalà, no 'l vedi chi i xe svodi?...

Vedo, vedo; ghe vol un documento dei magazzini generali.

Ma chi el vol che sapia tute ste bele robe?! mi me li ga dai un fachin.

Quindi, il giovanotto precisò quale facchino; ma questo, interrogato, dichiarò di nulla sapere. Di conseguenza, l'individuo, Valentino Grill, di 34 anni, abitante in via della Caserma N. 14, fu trattenuto per sospetto di furto.

Ragazzi che rubano dietro istigazione di un giovanotto. Rosa Rencely, abitante a Barcola N. 866, denunciava venerdì mattina al commissariato del sobborgo che le era venuto a mancare da un cassetto chiuso l'importo di corone 1000 in bancanote. Fatte le devute indagini i sospetti dei funzionari si concentrarono su di un figlio della danneggiata stessa, a nome Mario, non ancora quattordicenne. Interrogato, il monello si protestò innocente ma infine posto con le spalle al muro, ammise di essere l'autore del furto e di averlo commesso dietro istigazione di tale Lodovico Starche, di 20 anni, bracciante, abitante nel sobborgo stesso. Aggiunse poi che nella mala azione era stato aiutato da due altri ragazzi, tali Romano e Carlo Ferluga, abitanti nei pressi di casa sua. Fatto il colpo, si erano dati alla pazza gioia consumando circa 200 corone. Il resto dell'importo se lo era preso lo Starch il quale poi aveva nascosto il denaro - 786 corone - in un buco in una stalla. L'ispettore si recò in detta stalla e, seguendo le indicazioni del monello, trovò infatti il denaro nascosto. Poco dopo fu arrestato lo Starch il quale interrogato, fu condotto in prigione. I tre ragazzi, però essendo minorenni furono consegnati alle loro famiglie.

Furterelli di zucchero al Punto franco. Negli ultimi giorni, presso i cancelli del Punto franco vennero arrestate parecchie persone perchè trovate in possesso di piccole quantità di zucchero rubato nei magazzini del recinto.

Gli arrestati sono i braccianti Romeo G., di 26 anni, abitante in via dei Giuliani; Augusto F., di 35 anni, abitante in via Gaspare Gozzi; Martino R., di 42 anni, abitante in via di Rena; Luigi V., di 36 anni, abitante in via Gaspare Gozzi; Giacomo L., di 36 anni, abitante in Scorcola; Giuseppe M., di 47 anni, abitante in via Gaspare Gozzi; e Michele Z., di 26 anni, abitante in via di Riborgo.

La verità non la poteva dire. L'altra sera, una guardia di p. s. fermava in piazza Cavana un individuo il quale andava offrendo in vendita una piccola bilancia che il funzionario sospettò fosse di furtiva provenienza.

Alla sezione di p. s. di via della Muda vecchia il tizio si qualificò per Luigi Balutti, di 31 anni, bracciante, abitante in via del Molino a vento N. 2.

Disse poi che la bilancia l'aveva ricevuta di regalo da un capo bracciante occupato presso la ditta «Portland», ma, fatta un'inchiesta, la Polizia assodò che aveva detto il falso. Di conseguenza fu imprigionato.

Zuffa a bordo di un piroscafo. Tra gli uomini dell'equipaggio del piroscafo «Sarajevo», che attualmente si trova immobilizzato al N. 1 del Puntofranco, ci sono alcuni arabi e fra questi, ierlaltro scoppiò una clamorosa zuffa. Dopo uno scambio di energici pugni, i contendenti stavano per mettere mano ai coltelli ma, grazie al pronto intervento della guardia di p. s. Giovanni Stoch e di alcuni piloti, ogni disgrazia fu evitata. Ritornata la calma, la guardia procedette all'arresto del più violento fra gli arabi tale Omer Bubak, di 20 anni, fuochista dall'Yemen (Arabia), il quale era riuscito a ferire alla faccia il suo collega Ali Alhmed; questo, poi, dovette recarsi da un medico per le cure opportune.

Il Bubak passò alle carceri.

Dopo il vino, sangue. Il bracciante Rodolfo Leghissa, di 27 anni, da Prosecco, ieri mattina si recò alla Guardia medica per una ferita lacera al capo. Mentre veniva medicato, il Leghissa narrò di essere stato ferito da un altro bracciante durante una rissa scoppiata nella notte all'uscire da una osteria.

Concorrenza ai cani. La casalina Caterina Sturm, di 57 anni, abitante in Santa Lucia in quel di Tolmino, venne a Trieste ieri mattina per recarsi alla Guardia medica. L'altra sera la donna era stata addentata da un gatto al dorso della mano destra e, temendo le conseguenze che le sarebbero potute derivare, aveva pensato di ricorrere ad un sanitario.

La ferita fu cauterizzata.

Cadute. La contadina Antonia Jarzek, di 26 anni, abitante a Zaule N. 48, ieri mattina, mentre veniva in città, pose un piede in fallo e cadde a terra. Riportò la distorsione del piede destro. Adagiata su di un carretto, la poveretta fu trasportata alla Guardia medica dove ebbe le cure opportune.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Ad entrambe le rappresentazioni festive di ieri il pubblico accorse in folla straordinaria, imponente. Due teatroni gremiti. Nella pomeridiana si diede la «Bohème» col solito successo di applausi e chiamate.

Di sera la seconda del «Werther» del M.o Giulio Massenet ebbe confermato pienamente il bellissimo successo della prima rappresentazione. Il pubblico gustò molto la fine e delicata musica dell'ultra romantico dramma goethiano ed applaudì con vero entusiasmo la valente signorina Mila Gillovich (Carlotta), l'ottimo ed intelligente tenore Genzardi (Werther), che fu il vero trionfatore della serata e cantò deliziosamente, il baritono Giardini (Alberto), la signorina Mion una «Sofia» piena di brio e di vivacità, dal canto aggraziatissimo, ed il basso Sillich (podestà). Dopo ogni atto vi furono applausi e chiamate al proscenio agli artisti ed al M.o Messina. Applauditissimi pure il duetto dell'atto primo, i «Versi d'Ossian» e l'apologia del suicidio.

Questa sera riposo,

Domani martedì, 9 corr., terza del «Werther».

Fenice. Le ormai consuete folle domenicali riempirono ieri il vasto teatro a tutte le rappresentazioni.

Il pubblico si commosse alle toccanti scene della bellissima film «La figlia del principe», apprezzò ed applaudì i bravi attori della «Famigliare» che recitarono con brio la divertente farsa «Un per de scarpe strette» ed ammirò l'agile e simpatica giocoliera Anita Bartling.

Oggi si darà per l'ultima volta la film «Tu l'hai ucciso», la «Famigliare» rappresenterà «El piè de Venere» di Giulio Piazza e si ripresenterà la giocoliera Bartling che resta ancora per due giorni su queste scene.

Per domani è annunziata la tanto attesa film «Giovannino o la morte» l'emozionante dramma di Matilde Serao.

Eden. Alle rappresentazioni di ieri accorse il solito follone domenicale il suo programma ottenne un brillantissimo successo. Il cinedramma: «Era scritto così.....», che ieri si dava per la prima volta nella nostra città, è un bel lavoro. Il bozzetto Interessantissimo, l'esecuzione veramente ottima, e i quadri tutti belli. Interessarono poi, grandemente la cinematografia che illustra tutte le operazioni necessarie per la fabbricazione dei fiori artificiali, ed i quadri dell'ultimo giornale della guerra, tutti nitidi. La cantante di voce, nostra concittadina Bianca Vallarini, che va giornalmente trionfando, del panico che la dominava, fu molto applaudita e chiamata più volte all'onore della ribalta. Un brillante successo l'ottenne pure l'equilibrista M. Walley, l'Uomo senza nervi e gli eleganti ciclisti Walley's.

Oggi, oltre al giornale della guerra, verrà proiettata per la prima a Trieste un dramma che altrove ottenne grandi successi. S'intitola «L'avventuriera del Messico», è divisa in tre atti ed è stata eseguita dai migliori artisti dei teatri francesi, fra i quali la deliziosa piccola attrice Maria Fromel, l'impareggiabile «Cosette dei «Miserabili».

Alfieri. Ieri sera si proiettò il bellissimo lavoro «Il bersaglio vivente», lavoro che rispecchia un grande romanzo d'amore.

Fece seguito la brillantissima commedia «Il bacio misterioso», pellicola di grande interesse.

Lo spettacolo di varietà ebbe il solito successo: suscitò ammirazione la «Danza della morte» eseguita dalla brava Mea Mara Indra e piacque la divetta italiana Gemma Dor, la quale fu accolta da applausi insistenti.

Stasera si proietterà il dramma in 5 atti «Il letto d'oro».

Il concerto di musica da camera che si doveva tenere stasera nella sala del Casino Schiller, gentilmente concessa, è stato rimandato, perdurando l'indisposizione del M.o Augusto Jancovich.

Spettacoli d'oggi.

ROSSETTI. Stagione lirica. Riposo.
FENICE. Rappresentazioni continuate. Ore 5-11. pomer. „Tu l'hai ucciso". La Famigliare „El piè de Venere" di G. Piazza.
EDEN. 5-11 Cinema e Varietà.
ALFIERI. 5-10.30. Rappresentazioni continuate di Varietà, Prosa, Cinema.
CINE „IDEAL". Rappr. ogni ora 5—10. „Il gran Derby" ovvero „Gelosia di donne".
TEATRO CINE. Rappr. 4-10. „Ultimo" ovvero „Duplice espiazione".
MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine ??
CAFFE' S. MARCO. 8.30-12. Concerto Franco.
CAFFE' N. YORK. 5-7, 8.30-12. Concerto Safred.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il lloydiano „Marquis Bacquehem" sarà restituito.

Il «Corr. Bureau» comunica da Londra 7: Il «Times» ha da Cairo: Il tribunale delle prede, di Alessandria, ha pronunciata eggi la decisione circa il piroscafo del Lloyd a. «Marquis Bacquehem». Il tribunale delle prede trovò che in questo caso il sequestro del vapore non è giustificato.

La nave sarà trattenuta fino alla fine della guerra e poi sarà restituita al proprietario, cioè al Lloyd a.

Composto nella Tipografia della Società dei tipograft
Stampato ed edito
nello Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO.
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Quest'oggi alle 6 ant. colpito da crudel morbo, cessava di vivere a soli 25 anni

MARIO COEN

Con l'animo profondamente straziato le sottoscritte dànno il triste annunzio a tutti i congiunti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo martedì 9 corr. alle ore 9 antimeridiane, partendo dall'ospitale della Maddalena.

TRIESTE, 7 Febbraio 1915.

Famiglie
Coen, Polacco, Cesca Palese.,

✝

Teresa Ved. Pradolino nata Boscarolli
Ricevitrice dell'i. r. Lotto

dopo lunghe sofferenze si spense serenamente ieri a sera.

Il fratello Bernardo Boscarolli ed i nipoti profondamente addolorati partecipano il luttuoso avvenimento agli amici e conoscenti.

Il trasporto della salma seguirà lunedì 8 corr. alle ore 3.30 pom. direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 7 Febbraio 1915.

Il presente serve quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa ZIMOLO Corso 41.

✝

Quest'oggi si spense placidamente coi conforti religiosi nel novantesimo anno di età

CAROLINA ved. de RESETAR

I sottoscritti, profondamente addolorati, partecipano questa irreparabile perdita anche a nome degli altri parenti.

I funerali avranno luogo martedì 9 corr. alle ore 10 antim. movendo dal Palazzo del Lloyd (Mercato vecchio 4) direttamente al Camposanto, ove le spoglie mortali dell'amata estinta verranno deposte provvisoriamente per essere in seguito tumulate nella tomba di famiglia a Ragusa.

TRIESTE, li 7 Febbraio 1915.

Dr. Pietro cav. de Resetar, consigliere aulico.
Giuseppe cav. de Resetar, consigliere di Luogotenenza.
Dr. Milan cav. de Resetar, professore di Università.
figli.

Adelia de Resetar
Maria de Resetar
Stanka de Resetar
nuore.

Dusan, Jelka, Karla
nipoti.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa Zimolo, Corso 41.

✝

PASQUA ved. IVE
nata FABRETTO

dopo breve soffrire si spense serenamente quest'oggi all'alba.

Le sottoscritte, profondamente addolorate, anche a nome degli altri congiunti, dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

La cara salma verrà trasportata a Pola dove martedì 9 corr. alle ore 3 pom. seguiranno i funerali movendo dalla Stazione ferroviaria.

TRIESTE, 7 Febbraio 1915.

Famiglie IVE - OBRY.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza e di considerare il presente annunzio quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

✝

I sottoscritti, estremamente addolorati, partecipano anche a nome degli altri congiunti, ai parenti, amici e conoscenti il decesso, quest'oggi avvenuto, dopo breve malattia, e confortata dalla religione, della loro adorata madre, nonna e suocera

EMILIA ved. CLARICI nata SUSSA

I funerali seguiranno Martedì 9 corr. alle 2 pom.

PARENZO, 7 Febbraio 1915.

Giovanni Clarici, Maria Privileggi, Pina ved. Danelon, Lina Chierego, Elisa Vernouille, Irene Ressmann figli; Giuseppe Vittorio Privileggi, Umberto ing. Chierego, Carlo Vernouille, Augusto Ressmann generi.

RINGRAZIAMENTO

All'Illustrissimo Signor Console generale d'Italia, alla spettabile Associazione italiana di beneficenza ed a tutte le gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria dell'amato suo capo

Giulio Lorenzetti

rende commossa vivissime grazie

la desolata Famiglia.

Conflitto d'anime

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(24)

Poichè si giudicata perduta, la disgraziata, e in quell'ora misurava con sguardo anelante, il fondo dell'abisso nel quale rotolava, la cui profondità le dava le vertigini.

Doveva dunque finire così? Dopo tutte le speranze accarezzate con tanto amore? Non credeva, no, ad onta delle assicurazioni date dai suoi complici, di poter sfuggire al castigo. Pagherebbe il suo delitto, con la perdita della libertà e dell'onore.

In quell'istante supremo fece appello a colui che aveva perduto, che aveva aiutato a morire, era stato buono e affettuoso per lei, e valeva cento volte più di coloro per i quali l'aveva tradito.

Poi pensò a suo figlio, che lasciava solo, e in quale situazione orribile: figlio disonorato di una madre condannata per avvelenamento! Non si faceva illusioni, adesso che tutto era scoperto, sarebbe condannata!

Era la caduta! Lo sfacelo, e quale vita! Ah! come l'aveva col suo amante!

Quando vide apparire il delegato provò una tale sensazione che fu per svenire.

Tentò di protestare di dibattersi. Gridò che era un'infamia, che non aveva fatto nulla, che era innocente!

Gridava come colta da crisi, senza aver coscienza di ciò che diceva, per far rumore. Poi vedendo che ciò non serviva, domandò di vedere suo figlio. E prima che avessero risposto in un modo qualunque alla domanda ella sbraitò che era un'indegnità, una mostruosità il separare così una madre dal proprio figlio senza permetterle di abbracciarlo.

— Signora, non le ho proibito di abbracciare suo figlio - disse il delegato. - Non sono tanto crudele, lo faccia chiamare.

— E' a letto il povero piccino, e certamente dorme.

— L'accompagnerò nella sua camera, signora, perchè io ho l'ordine di tenerla d'occhio.

— Sicchè mi trattano come una criminale? che ho dunque fatto?

— Il giudice istruttore glielo dirà. Ma si spicci se vuol vedere suo figlio, perchè non posso ritardar edi più.

Giustina spinse un uscio, e a grandi gesti si precipitò nella camera.

— Svegliati, povero piccino mio, poichè vengono a portarti via la mamma.

Il bimbo dormiva. Spalancò tanto di occhi allo spettacolo della mamma piangente, seguita dal delegato e da due agenti...

Ebbe un vago intuito di quanto era accaduto e cominciò a tremare. Si ricordò le domande che gli avevano fatte, e le sue risposte. E: «Mamma, mamma!» disse. La madre con grande slancio lo aveva afferrato e lo abbracciava ripetendo:

— Figlio mio, figlio mio caro!

Poi volgendosi al commissario:

— E' proprio vero, signore, che lei vuol separarmi da lui?

Il commissario avvezzo alle manifestazioni dei sentimenti umani, non si lasciò accalappiare da quella mostra di dolore e d'affetto, e disse con freddezza:

— Faccio il mio dovere, signora. Debbo adempiere una penosa missione.

— Ma lei vede che è impossibile. Che farà questo bambino senza di me? Non ha più che me sulla terra, ed io non ho che lui. Ah! è orribile, orribile!

Abbandonò il capo sul lettino e cominciò a singhiozzare.

In quel momento Andrea si avvicinò alla mamma, le cui lagrime lo scombussolavano e le disse sottovoce:

— Sono causa io di tutto, mamma!

Lei si alzò come morsa da un serpente, col viso bagnato di lagrime, coi capelli in disordine e, temendo di capire, domandò:

— Che intendi dire?

— Sono io che ho detto tutto, mamma perdonami!

Lei si sentiva impazzire.

— Ma che, disgraziato! che hai detto?

E lo scuoteva come per strappargli le parole.

— Mi hanno interrogato - disse il bimbo.

— Chi?

— Il nonno.

— Ah! miserabile!

— E un signore!

— Che signore?

— Non so mamma, non l'avevo mai veduto.

— Ma che ti hanno domandato? Che hai potuto dire?

— Che avevo veduto un signore. Qui, nella mia camera, la sera che morì il babbo.

— Era il dottore.

— No, non era il dottore.

— Chi era dunque? - esclamò Giustina, sempre più livida.

GIULIO DE GASTYNE (Continua).